

Stampa

Numero Catalogo: R18/00147423

Descrizione bene: Amendolara

### CD - CODICI

<b>TSK</b>	Tipo scheda	CNS
<b>SET</b>	Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
<b>LIR</b>	Livello ricerca	I
<b>NCT</b>	Codice univoco	
<b>NCTR</b>	Codice regione	R18
<b>NCTN</b>	Numero catalogo generale	00147423
<b>NCTS</b>	Suffisso	
<b>ESC</b>	Ente schedatore	S218
<b>ECP</b>	Ente competente	R18

### OG - BENE CULTURALE

<b>OGT</b>	Definizione bene	
<b>OGTD</b>	Definizione	Borgo
<b>OGTT</b>	Definizione specifica	a fuso
<b>OGTV</b>	Identificazione strutturale	Area d'insieme
<b>CTG</b>	Categoria	
<b>CTGG</b>	Categoria generale	Genesi spontanea
<b>CTGS</b>	Categoria specifica	Protostorica
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Attuale ufficiale
<b>OGDN</b>	Denominazione	Amendolara
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	1215
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	Valente 1973, p. 49.
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Idiomatica
<b>OGDN</b>	Denominazione	Amygdalaria/Mendularia
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	1472
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	Laviola 1983, p. 129; Barillaro 1972, p. 129; Regesto Vaticano per la Calabria vol. II, p. 418. 12133.
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	Il 18 giugno del 1472, da S.Pietro si disponeva che "non potendo Giovanni da Madato, abate del Monastero di Santa Maria della Matina, dell'Ordine Cistercense, andare a prendere possesso della Chiesa di Santa Maria della Lista, in luogo detto Mendularia, Diocesi di Anglona" chiesa che era membro dello stesso Monastero di Santa Maria della Matina, si disponeva che ad essa chiesa provvedesse il chierico Nicola Sango della Diocesi di Cassano. Il nome Amendolara deriva probabilmente da amygdalaria per la numerosa presenza di mandorle.
<b>OGD</b>	Denominazione	

<b>OGDT</b>	Tipo	Originaria
<b>OGDN</b>	Denominazione	Herakleopolis Statio ad Vicesinum
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	III-V secolo d.C.
<b>OGDL</b>	Luogo	Roma, Biblioteca di Palazzo Venezia, Itinerarium Antonini
<b>OGDF</b>	Fonte	Laviola 1989, p. 50; Givigliano 1994, p. 537.
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	L'itinerario Antonino è un registro delle stazioni e delle distanze tra le località poste sulle diverse strade dell'Impero Romano. La redazione che ci è stata tramandata risalirebbe al periodo di Diocleziano (fine III-inizi IV d.C.), ma la sua versione originale viene datata agli inizi del III (sotto l'imperatore Caracalla da cui avrebbe ripreso il nome), sebbene data e autore non siano stati accertati. Si ritiene che possa trattarsi di un lavoro basato su fonti ufficiali, forse un'indagine organizzata da Cesare e proseguita da Ottaviano. L'itinerario indica la statio ad Vicesinum a 20 miglia da Thurii (Copia) ed a 24 da Heraclea (Policoro).
<b>OGD</b>	Denominazione	
<b>OGDT</b>	Tipo	Originaria
<b>OGDN</b>	Denominazione	Lagaria
<b>OGDR</b>	Riferimento cronologico	IX-VI secolo a.C.
<b>OGDL</b>	Luogo	
<b>OGDF</b>	Fonte	Strabone (Libro VI 1, 14 ).
<b>OGDS</b>	Specifiche e note	Lagaria (greco: Λαγάρια) fu un'antica città della Lucania, situata tra Sibari (allora Sybaris) e Siris-Heraclea (i cui resti sono oggi tra i comuni di Rotondella e Policoro). La sua collocazione è incerta, forse era situata nell'attuale comune di Nocera, o nel territorio comunale di Valsinni o ancora ad Amendolara, anche se tutti gli indizi derivanti dalle ricerche archeologiche, effettuate dall'archeologa olandese Marianne Kleibrink, conducono alla conclusione che il sito archeologico del Timpone della Motta - Macchiabate di Francavilla Marittima corrisponda quasi certamente alla mitica Lagaria.
<b>OGC</b>	Trattamento catalografico	
<b>OGCT</b>	Trattamento catalografico	Bene semplice
<b>OGCP</b>	Posizione	
<b>OGCS</b>	Specifiche e note	
<b>OGM</b>	Modalita' di individuazione	Bene già noto e localizzato
<b>OGR</b>	Disponibilita' del bene	Bene disponibile

## RV - RELAZIONI

<b>RSE</b>	Relazioni con altri beni	
<b>RSER</b>	Tipo relazione	
<b>RSES</b>	Specifiche tipo relazione	
<b>RSET</b>	Tipo scheda	
<b>RSEA</b>	Schede altri enti	
<b>RSED</b>	Definizione del bene	
<b>RSEC</b>	Identificativo univoco della scheda	
<b>RSEZ</b>	Notizie sulle relazioni con altri beni	

<b>RSP</b>	Codice ICCD soppresso	
------------	-----------------------	--

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

<b>PVC</b>	Localizzazione	
<b>PVCS</b>	Stato	Italia
<b>PVCR</b>	Regione	Calabria
<b>PVCP</b>	Provincia	CS
<b>PVCC</b>	Comune	Amendolara
<b>PVCL</b>	Localita'	Rione Vecchio
<b>PVCV</b>	Altri percorsi	IN AUTO: da Sud e da Nord A3, Sa-Rc, uscire allo svincolo Tarsia Nord, proseguire per la SP106, Ta-Rc, fino allo svincolo di Amendolara; da Est e da Sud SP106, Ta-Rc. IN TRENO: linea ferroviaria ionica, Ta-Rc, con fermata presso la Stazione Ferroviaria di Amendolara Marina. IN AEREO: gli aeroporti più vicini sono quelli di Lamezia Terme (164 Km), Crotone (153 Km), Bari (176 Km).
<b>PVL</b>	Altro toponimo	
<b>PVLT</b>	Toponimo	Non presente
<b>PVLR</b>	Riferimento cronologico	Non presente
<b>PVLS</b>	Specifiche e note	Non presente
<b>PVE</b>	Diocesi	110 - CASSANO ALL'JONIO
<b>PVG</b>	Area storico-geografica	Sibaritide ( Fascia Costiera Alto Ionio ).
<b>ACB</b>	Accessibilita' del bene	
<b>ACBA</b>	Accessibilita'	Si
<b>ACBS</b>	Specifiche	
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Unione dei comuni
<b>RLSD</b>	Denominazione	Unione dei comuni Alto Ionio
<b>RLSN</b>	Note	Amendolara, insieme ai comuni di Francavilla Marittima, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Trebisacce e Villapiana, fa parte dell'Unione dei Comuni Alto Ionio "La via del Mare".
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Comunita' montana
<b>RLSD</b>	Denominazione	Comunità Montana dell'Alto Ionio
<b>RLSN</b>	Note	Anche se è in atto il riordino delle Comunità Montane, Amendolara, insieme ai comuni di Albidona, Alessandria del Carretto, Canna, Cerchiara di Calabria, Castoregio, Francavilla Marittima, Montegiordano, Nocera, Oriolo, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Lorenzo Bellizzi, Trebisacce e Villapiana fa parte della Comunità Montana dell'Alto Ionio.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Zona a protezione speciale
<b>RLSD</b>	Denominazione	Secca di Amendolara
<b>RLSN</b>	Note	Codice IT9310053. La secca, a circa 12 miglia da Amendolara Marina, possiede una profondità di soli 20 metri sotto il livello del mare. La secca, di notevole estensione, probabilmente corrisponde ai resti di un'antica isola, probabilmente sommersasi per erosione. Il tutto è dimostrato da alcune carte antiche (XVII-XVIII sec.) che

		parlano di un isolotto, detto "Monte Sardo". Una leggenda e alcuni studi recenti vogliono che il Monte Sardo oramai sprofondato da alcuni secoli fosse stata l'Isola di Ogigia, ove la ninfa Calipso detenne Ulisse secondo l'Odissea di Omero.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Zona a protezione speciale
<b>RLSD</b>	Denominazione	Alto Ionio Cosentino
<b>RLSN</b>	Note	"La ZPS comprende il letto di alcuni torrenti e fiumare che sfociano nel mar Jonio: Torrente Canna, Fiume Ferro, Fiumara Saraceno, Fiumara Setanasso. Il confine interno coincide con quello del Parco Nazionale del Pollino e Monti dell'Orsomarso. Il confine est segue una linea che congiunge Nocara con Villapiana, passante per Oriolo Calabro, Castroregio ed Albidona e si allunga fino al mare includendo i torrenti. Sono inclusi nella ZPS anche i bacini imbriferi di corsi d'acqua quali Timpone Piede della Scala, Timpone Donato, Timpone della Serra, Serra Donna Rocca. Le foci dei fiumi sono caratterizzati dalla presenza di boschi ripari mediterranei, ben conservati. Importanti siti ornitologici. Strette gole con elevate pareti verticali. Aree umide con presenza di specie vegetali atipiche per la zona. In termini d'uso del suolo, il territorio è dominato da tipologie agricole, soprattutto entro la fascia altimetrica dei 600 m s.l.m. Pertanto, ne consegue che gran parte degli ecosistemi naturali e seminaturali sono oggi collocati ad altitudini medie più elevate, dove la pressione relativa all'uso agricolo risulta inferiore. Tra gli ecosistemi a carattere forestale, le formazioni a querce decidue in ambiente supracollinare e quelle dominate da pini mediterranei in contesti mediterranei e termo-mediterranei risultano essere le più frequenti. Buona frequenza hanno inoltre le formazioni boschive artificiali, sia a bassa quota, che in contesti decisamente montani. In accordo con le caratteristiche altimetriche medie del territorio, le faggete risultano invece assai poco rappresentate. La caratterizzazione fitosociologica delle principali fitocenosi diffuse nell'area mostra come, nonostante il pesante impatto delle attività antropiche, essa conservi ancora alcuni dei lembi meglio conservati di vegetazione mediterranea in ambiente costiero a livello regionale."
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	GAL
<b>RLSD</b>	Denominazione	Gal arco jonico sibaritide
<b>RLSN</b>	Note	Il GAL Arco Jonico Sibaritide (GALAJIS) è stato istituito nell'ambito del Leader+.
<b>RLS</b>	Livello sovracomunale	
<b>RLSF</b>	Definizione	Unione dei comuni
<b>RLSD</b>	Denominazione	ANCI ( Associazione Nazionale Comuni Italiani ).
<b>RLSN</b>	Note	

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

<b>CTS</b>	Localizzazione catastale	
<b>CTSC</b>	Comune	Amendolara

<b>CTST</b>	Tipo catasto	Catasto fabbricati
<b>CTSF</b>	Foglio/data	Foglio n. 41/1950-51 scala 1:1000
<b>CTE</b>	Elementi di confine	A Nord con Piazza Castello e con il foglio n. 26.
<b>CTE</b>	Elementi di confine	Ad Est con Calanco di Scofea e con il foglio n. 54.
<b>CTE</b>	Elementi di confine	A Sud con Calanco di Case Cadute e con il foglio n. 40.
<b>CTE</b>	Elementi di confine	Ad Ovest con Calanco di Gallizze e con foglio n. 40.
<b>CTN</b>	Specifiche e note	Il centro storico di Amendolara, denominato Rione Vecchio, sorge su di un promontorio posto a m 227 s.l.m. delimitato per tre quarti da profondi calanchi argillosi (Scofea, Case Cadute, Gallizze), con unico accesso dalla piazza principale (Piazza Castello) e contenente il Castello che rappresenta il nucleo dell'espansione urbana.

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

<b>GPL</b>	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
<b>GPD</b>	Descrizione del punto	
<b>GPDP</b>	Punto	
<b>GPDPX</b>	Coordinata x	634949
<b>GPDPY</b>	Coordinata y	4423678
<b>GPLAT</b>	Latitudine	39.953471
<b>GPLOT</b>	Longitudine	16.580687
<b>GPC</b>	Caratteristiche del punto	
<b>GPCT</b>	Tipo	
<b>GPCL</b>	Quota s.l.m.	
<b>GPCI</b>	Quota minima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
<b>GPCS</b>	Quota massima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
<b>GPM</b>	Metodo di posizionamento	
<b>GPT</b>	Tecnica di georeferenziazione	
<b>GPP</b>	Proiezione e sistema di riferimento	
<b>GPB</b>	Base di riferimento	
<b>GPBB</b>	Descrizione sintetica	
<b>GPBT</b>	Data	
<b>GPBO</b>	Specifiche e note	

## CP - CONTESTO PAESAGGISTICO/CULTURALE

<b>CPA</b>	Ambito di contesto PPDA	Sibaritide
<b>CPP</b>	Ambito di contesto di prossimita'	
<b>CPPT</b>	Caratterizzazione del territorio	Il Comune di Amendolara è situato nella porzione nord-orientale della Calabria, al confine con la Basilicata. Questa zona, che rientra nella porzione dell'Alto Jonio Calabrese, si estende tra il Mar Jonio ad est, Serra del Prete-Monte Carnara ad Ovest, il Massiccio carbonatico del Pollino a sud-ovest e le piane di Sibari, a Sud, e di Policoro-Metaponto, a Nord. Il territorio di Amendolara e, più in generale il paesaggio dell'Alto Ionio cosentino, è caratterizzato da aspetti ambientali molto diversi fra loro e

		dalla presenza di sette sistemi paesaggistici distinti per valori naturali e posizionali, per caratteri e funzioni connesse alla loro utilizzazione da parte dell'uomo: •Paesaggio montano: tra i 700 e gli 800 m. s.l.m. •Paesaggio pedemontano: tra i 500 e i 700 m. s.l.m. •Paesaggio collinare a declivio: tra 200 e i 500 m. s.l.m. •Paesaggio collinare dei terrazzi: tra i 200 e i 300 •Paesaggio di fondovalle: tra la linea di costa e i 100 m. s.l.m.,
<b>CPPI</b>	Caratteri idrogeologici	L'area dell'alto ionio si sviluppa a nord del sistema del Pollino, sul versante ionico, e si prolunga lungo una fascia orientata N-S, da Trebisacce-S.Lorenzo Bellizzi a Rocca Imperiale-Nocara. In Alto Jonio affiorano prevalentemente sedimenti fliscioidi di età cenozoica. Essi appartengono alla Catena Appenninica Meridionale, una catena montuosa a falde di ricoprimento (a vergenza nord-orientale) originatasi tra il Miocene ed il Pleistocene. Presso la costa, sedimenti quaternari terrazzati (argille, sabbie e conglomerati) si rinvencono fino a quote di alcune centinaia di metri s.l.m. Nella porzione sud-occidentale si rinvencono affioramenti di rocce carbonatiche di età mesozoica. Le litologie prevalentemente argillitico-arenitiche fanno assumere al paesaggio un aspetto collinare con estrema diffusione di frane e dissesti gravitativi anche profondi. In quest'area è documentata attività sismica storica rilevante solo nel settore orientale.
<b>CPPE</b>	Caratteri etnolinguistici	Nessuno

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Carattere generale
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Fase di frequentazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Il territorio prossimo al CNS di Amendolara risulta essere frequentato a partire dall'età neolitica (VI-IV millennio a.C.) come attestano alcuni sporadici ritrovamenti di strumenti litici, raccolti in varie località, nelle quali è indicativa la presenza di grotte, che potrebbero essere state naturali dimore degli uomini di quell'epoca (Laviola 1989, p. 13).
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	VI-IV millennio a.C. (Neolitico)
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Meta'/inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi storico-scientifica
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite e inedite
<b>DTMD</b>	Documentazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Documentazione
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	

<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Testi editi e appunti privati
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Ritrovamenti archeologici
<b>DTMD</b>	Documentazione	Nel territorio, la frequentazione neolitica è attestata dal rinvenimento di elementi litici in ossidiana e selce e asce in pietra dura. Il materiale archeologico non proviene da scavi condotti sistematicamente, ma da ricognizioni.
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Fase di frequentazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Le più antiche testimonianze archeologiche presenti sull'area del CNS di Amendolara, e quindi in località Rione Vecchio, risalgono alla media età del bronzo. Probabilmente, l'area doveva essere, insieme a quella di S. Cavalcatore, sede di un abitato indigeno "protourbano" con annessa la sua vasta necropoli, caratterizzata da sepolture ad incinerazione (per l'età del bronzo) e ad inumazione (per l'età del ferro), disposta a semicerchio sui pianori di Agliastro, di S.Marco, di S.Sebastiano e di piantata di Pucci. I reperti rinvenuti attestano una frequentazione del pianoro dal bronzo antico all'età del ferro. Quello su cui sorgeva il centro protostorico era un pianoro circondato e, naturalmente, difeso per tre lati dai ripidi e profondi calanchi di Scofea, di Case Cadute e di Gallizze. Una posizione geografica e strategica di notevole importanza perchè da esso partiva il tratturo litoraneo, che toccava Broglio di Trebisacce, Macchiabate di Francavilla, Torre Mordillo e Castiglione di Paludi e che, pertanto, congiungeva tra loro tutti i maggiori centri indigeni di quella che sarà poi la Sibaritide e che allora era terra Enotria. La fondazione di Sibari e l'occupazione greca della pianura del Crati, la presenza ionica a Siri, provocano un cambiamento radicale nel mondo indigeno e, quindi, presso il sito di Rione Vecchio dove, alla fine dell'VIII sec. a.C., si registra un abbandono dell'insediamento, non di origine violenta da parte dei nuovi coloni achei, quanto in vista di una riorganizzazione indigena. (Laviola 1989, pp.13-14; Quilici 1968-69, p.151; De La Geniere 1967; De La Geniere 1971,p.263; De La Geniere 1973,p.339; Lepore 1980; Greco 1992).
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	III millennio a.C.-VIII secolo a.C. ( Età del bronzo-età del ferro )
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Inizio/inizio

<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi storico-scientifica
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite e inedite
<b>DTMD</b>	Documentazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Documentazione
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Testi editi e appunti privati
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Ritrovamenti archeologici
<b>DTMD</b>	Documentazione	All'interno del Centro Storico sono state rinvenute tracce di capanne risalenti all'età del bronzo. Nelle immediate vicinanze, sono state rinvenute i resti della necropoli appartenente allo stesso periodo.
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Carattere generale
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Fase di frequentazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Tra la fine dell'VIII e il principio del VII sec. a.C., sorta la colonia di Sibari, nasce l'insediamento greco-arcaico, indigeno/ellenizzato, di località San Nicola, posto nelle immediate vicinanze del CNS. Parallelamente all'occupazione dell'altura si assiste sui pendii sottostanti, nelle contrade di Paladino (Uomo Morto) e Mangosa, alla nascita di due nuclei sepolcrali. Le più antiche strutture abitative risalgono alla seconda metà del VII sec. a.C. e testimoniano, insieme alle tipologie dei reperti rinvenuti nelle sepolture dello stesso periodo, la presenza di elementi ancora tipicamente indigeni. Nel secondo quarto del VI sec. a.C. si verifica una profonda trasformazione dell'insediamento di San Nicola, probabile processo di "sibarizzazione", che diventa un agglomerato urbano ben organizzato, con edifici fiancheggiati da strade. In questa fase nei corredi delle sepolture aumentano le importazioni e le imitazioni di contemporanee forme greche. Numerosi pesi da telaio indicano la grande quantità dei mestieri e l'attività intensa nella lavorazione delle stoffe. Gli scavi condotti sul pianoro non hanno restituito materiali posteriori alla data di distruzione di Sibari da parte dei crotoniati, anche se la notizia del ritrovamento di blocchi squadrati



		riutilizzati in una costruzione posteriore alla caduta di Sibari è a favore di una continuità di occupazione. A rafforzare questa ipotesi, sono i dati provenienti dalle ricognizioni svolte nel territorio dal Prof. P.Carafa, durante le quali è stato raccolto materiale archeologico databile tra il V e il III sec. a.C.. Le presenze, tuttavia, sono poco consistenti fino allo sviluppo dell'importante stazione romana ancora non esplorata e in parte coperta dall'abitato di Amendolara Marina. (Greco 2000; De La Geniere 1978, pp. 351-352).
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	VIII-IV secolo a.C. (Età greca).
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Fine/meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi storico-scientifica
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite e inedite
<b>DTMD</b>	Documentazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Documentazione
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Testi editi e appunti privati
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Fase di frequentazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Indizi di un probabile tempio greco nell'area del villaggio indigeno di Rione Vecchio, e quindi nell'area del CNS, sono due vasetti votivi corinzi dell'inizio del VI secolo a.C., ritrovati nel corso degli anni sessanta presso le fondazioni della chiesetta bizantina di Santa Maria, dove venivano ritrovati numerosi frammenti di un tripode metallico di epoca preellenica (Laviola 1989, p.15).
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	VI secolo a.C. (Età greca).
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	

<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi storico-scientifica
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite e inedite
<b>DTMD</b>	Documentazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Documentazione
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Testi editi e appunti privati
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Carattere generale
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Fase di frequentazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	L'ampio terrazzo di Piano della Lista, posto a valle dell'odierno abitato di Amendolara, è occupato da una serie di emergenze monumentali importanti per lo studio della romanizzazione nella Calabria settentrionale ionica. Le evidenze archeologiche caratterizzate da resti di strutture allineate, vasche e cisterne per la raccolta delle acque, ambienti riferibili a strutture termali, resti di acquedotto, consentono di ipotizzare la presenza di un vasto complesso abitato dal carattere unitario posto su di una via principale di comunicazione da mettere in rapporto con lo sfruttamento agricolo del territorio in età romana imperiale. Per esso appare molto probabile l'identificazione con il sito della Statio ad Vicesinum menzionato nell'Itinerarium Antonini. Per i monumenti romani può indicarsi una datazione a partire dal III secolo a.C. fino al VI secolo d.C. (La Torre 1990, p.150; Givigliano 1994, pp.318-324; Laviola 1989, p.50 ; Guzzo 1978, p.59).
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	III secolo a.C-VII secolo d.C. (età romana).
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Fine/fine
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi storico-scientifica
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite e inedite
<b>DTMD</b>	Documentazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Documentazione
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	

<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Testi editi e appunti privati
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Fortificazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	<p>La presenza bizantina (IX-X sec. d.C.), all'interno del CNS e quindi in località Rione Vecchio, è documentata dalla presenza della Chiesa di S. Maria, che mostra all'esterno un abside ed una cupola bizantine e la Chiesa di S. Antonio Abate. Nel territorio circostante, la presenza bizantina è rappresentata dalla Cappella dei Greci/S. Maria della Lista/Cappella dell'Annunziata, dalle chiese di S. Giovanni con pianta a croce libera o a quadrifoglio di tipo armeno, di S. Sebastiano, di S. Marco, di S. Giuseppe, di S. Basilio, di S. Elia e di Santa Lucia. Con i Normanni, capeggiati da Roberto il Guiscardo, fra il 1034 e il 1038, viene costruito il castello di Amendolara. Nel 1239 il Castello viene restaurato ad opera di Federico II di Svevia (dell'antica struttura a forma triangolare con mura di cinta e due torri, è rimasto solo l'ala prospiciente il rione vecchio ed un colonnato centrale, mentre la restante parte, compreso le mura, è stata distrutta. Si è passato dalla originaria struttura fortificata con mura di cinta e torri con merli e feritoie ad una struttura avente l'aspetto di una casa gentilizia. Fino al 1266 la baronia fu in possesso di Ruggero della Amendolara, fino a quando con la battaglia di Benevento, gli fu tolta da Carlo I d'Angiò. Dopo la battaglia di Benevento, Amendolara, confiscata a Ruggero, passava, per volere di Carlo I d'Angiò, ai della Marra. Al tempo di Carlo II d'Angiò (1287-1309) la terra di Amendolara era passata a Geraldo Montalto e successivamente a Giovanni Cogna, la cui figlia la portò in dote a Giordano San Felice intorno alla fine del primo quarto del 1300, entrando a far parte dei feudi della casa San Felice. Verso la fine del 1300 Amendolara entrò a far parte dei beni della famiglia Sanseverino. Sullo scorcio del XV secolo si verificò la fine della Signoria dei Sanseverino. Amendolara veniva tolta da Re Ferdinando di Aragona ai Sanseverino, caduti in disgrazia dopo la congiura dei baroni.</p>
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	VII-XII d. C. (età medioevale).
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Fine/inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	

<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi storico-scientifica
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite e inedite
<b>DTMD</b>	Documentazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Documentazione
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	feudalesimo
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Nel 1498 Amendolara veniva venduta a Giovan Vincenzo Carafa che ne fu Signore per 30 anni. Confiscata ai Carafa veniva venduta, dalla Regia Corte, al barone Cesare Pignatelli che, a sua volta, nel 1561 vendeva il feudo al Marchese di Cerchiara, Fabrizio Pignatelli, suo cugino. Fu Fabrizio Pignatelli il primo a consigliare al Vicerè spagnolo Don Pietro de Toledo, intorno al 1550, la costruzione delle torri costiere come valido e necessario sistema difensivo contro le incursioni dei Saraceni. Nel territorio di Amendolara, sul Capo Spulico, venne costruita quella che ora si chiama Torre Spaccata. Ai Pignatelli seguirono diverse famiglie: i Pignone di Oriolo (1566), i Loffredo (1574), i Gambacorta e i Castrocuoco (1591), i Pignatelli di Bellisguardo (1627), i De Nobili (1692) e i Gallerano. (Laviola 1989, pp.93-108).
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XIV-XVII secolo d. C.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Fine/meta'
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi storico-scientifica
<b>DTMD</b>	Documentazione	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	

<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

**DT - CRONOLOGIA**

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene/Intorno
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Realizzazione
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	<p>Il XV secolo, ad Amendolara, è caratterizzato dalla fondazione di un monastero domenicano. La data di fondazione, riportata nella relazione del 22 marzo 1650 sottoscritta dal Priore e dai Padri Domenico Paolino e Paolo d'Oriolo del convento di Amendolara, è quella del 1450. Dal 1450 al 1521 il monastero ebbe la sua sede entro le mura dell'abitato medioevale. Identificarne oggi l'esatta ubicazione non è possibile nè attraverso toponimi o ruderi o altro indizio. Potrebbe essere stata una sede annessa o nell'ambito dell'attuale Chiesa Madre, lo farebbero pensare alcune abitazioni di particolare struttura, attigue e con immediato accesso alla Chiesa. Il 16 giugno 1521 Leone X dà il permesso ai Domenicani di Amendolara di costruirsi un convento fuori le mura. Dopo il permesso del Papa e previo consenso del Vescovo di Anglona e Tursi, Giovanni Antonio Scotius si costruì il nuovo convento in cima ad un colle e distante dalla cerchia delle mura medioevali solo qualche centinaio di metri. Al convento è annessa la chiesa di San Domenico. Il monastero di San Domenico fu in vita, ininterrottamente, fino al 1652 anno in cui fu soppresso in seguito alla bolla di Papa Innocenzo X. Poi fu riaperto. Con un decreto del 7 agosto 1809 il monastero fu soppresso un'altra volta e riaperto nel 1820 sotto la giurisdizione del Vescovo di Anglona e Tursi, nella cui Diocesi era compresa Amendolara. Nello stesso anno il convento veniva ceduto all'Ordine dei Minori Osservanti. I Francescani succedono ai Domenicani e restano nel convento fino al 1866, quando, in forza delle leggi eversive, il convento viene chiuso definitivamente. (Laviola 1989 , pp.65-74 ).</p>
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XV secolo d.C.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Meta'/inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi storico-scientifica
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti edite e inedite
<b>DTMD</b>	Documentazione	Bibliografia

<b>DTMD</b>	Documentazione	Documentazione
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Testi editi e appunti privati
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	
<b>ADTF</b>	Documentazione	

## DT - CRONOLOGIA

<b>DTP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero bene
<b>DTN</b>	Notizia storica	
<b>DTNS</b>	Notizia - sintesi	Nuova organizzazione amministrativa
<b>DTNN</b>	Notizia - dettaglio	Nel primo quarto dell'800, a scapito dei vecchi feudatari, emerge la nuova classe sociale della borghesia terriera. La nuova classe di cittadini si sostituì in tutto ai vecchi feudatari e con l'entrata in vigore dei nuovi ordinamenti politici e amministrativi prese subito in mano la direzione della vita pubblica attraverso l'amministrazione del Comune e la gestione dei pubblici uffici. Nel Rione Vecchio è possibile vedere quelle che sono state le loro dimore. Si tratta di autentici palazzi signorili. Quelli più rilevanti sono i tre che si affacciano nel largo di S. Antonio Abate a formare un quartiere nobile del CNS. Si tratta di Palazzo Melazzi, della c.d. "Palazziata" dei Gallerano e di Palazzo Andreassi. Palazzo signorile fu anche il Castello normanno. Al di fuori del CNS sono presenti, invece, Palazzo Pucci e Palazzo Grisolia.
<b>DTZ</b>	Cronologia generica	
<b>DTZG</b>	Fascia cronologica	XVII-XIX secolo d. C.
<b>DTZS</b>	Specifiche fascia cronologica	Fine/inizio
<b>DTS</b>	Cronologia specifica	
<b>DTSI</b>	Da	
<b>DTSV</b>	Validita'	
<b>DTSF</b>	A	
<b>DTSL</b>	Validita'	
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Analisi storico-scientifica
<b>DTMD</b>	Documentazione	Fonti editate e inedite
<b>DTMD</b>	Documentazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Documentazione
<b>DTM</b>	Motivazione della cronologia	
<b>DTMM</b>	Motivazione	Bibliografia
<b>DTMD</b>	Documentazione	Testi editi e appunti privati
<b>ADT</b>	Altra datazione	
<b>ADTT</b>	Tipo	
<b>ADTD</b>	Riferimento cronologico	
<b>ADTM</b>	Motivazione	

<b>ADTF</b>	Documentazione	
-------------	----------------	--

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

<b>ATB</b>	Ambito culturale	
<b>ATBD</b>	Denominazione	Periodo Periodo bizantino
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Documentazione
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Analisi stilistica
<b>ATB</b>	Ambito culturale	
<b>ATBD</b>	Denominazione	Periodo Periodo normanno
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
<b>ATB</b>	Ambito culturale	
<b>ATBD</b>	Denominazione	Periodo Periodo svevo
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
<b>ATB</b>	Ambito culturale	
<b>ATBD</b>	Denominazione	Periodo Periodo Angioino
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
<b>ATB</b>	Ambito culturale	
<b>ATBD</b>	Denominazione	Periodo Periodo Aragonese
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
<b>ATB</b>	Ambito culturale	
<b>ATBD</b>	Denominazione	Periodo Periodo feudale
<b>ATBM</b>	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
<b>AAT</b>	Altre attribuzioni	
<b>AAT</b>	Altre attribuzioni	
<b>AAT</b>	Altre attribuzioni	
<b>AAT</b>	Altre attribuzioni	
<b>AAT</b>	Altre attribuzioni	
<b>AAT</b>	Altre attribuzioni	
<b>CMM</b>	Committenza	
<b>CMMN</b>	Nome	
<b>CMMD</b>	Data	
<b>CMMC</b>	Circostanza	
<b>CMMF</b>	Fonte	

## CA - CARATTERI AMBIENTALI E DEMOGRAFICI

<b>CAG</b>	Dati geologici/geografici	
<b>CAGD</b>	Definizione geologica	Il territorio di Amendolara è ubicato nel settore Nord-Orientale dell'Arco Calabro-Peloritano, termine con il quale si indica un complesso edificio cristallino a falde di ricoprimento costituitosi tra l'Eocene ed il Tortoniano a seguito della collisione continentale tra la placca europea e quella africana. La stratigrafia affiorante nell'area è la seguente: -Olocene con alluvioni mobili, ciottolose e sabbiose, dei letti fluviali; alluvioni fissate dalla vegetazione o artificialmente; detriti di frana; dune e sabbie eoliche, stabilizzate; conoidi. -Pleistocene con conglomerati poligenici poco cementati e non fossiliferi, con lenti di sabbie fini o grossolane. Il complesso è terrazzato in più

		<p>ordini. Questi depositi presentano in genere scarsa resistenza all'erosione. -Pliocene superiore con sabbie gialle più o meno cementate, spesso argillose e con accenni di stratificazione; localmente con lenti conglomeratiche a piccoli ciottoli. Talora in passaggio laterale con le argille. Questo complesso presenta, in genere, una moderata resistenza all'erosione. Argille siltose grigio-azzurre, con frequenti intercalazioni sabbiose. Contengono una ricca microfauna a foraminiferi. Questo complesso presenta scarsa resistenza all'erosione. -Miocene medio inferiore con complesso torbiditico (fliscioide) arenaceo–marnoso. Alternanza di: calcareniti grigie, gradate; arenarie micacee grigie e grigio-giallastre; brecciole cementate; marne, argille ed argille siltose grigio-verdi. -Miocene inferiore con complesso torbiditico (fliscioide) argilloso-calcareo comprendente: Calcareniti gradate, con intercalazioni di argille plastiche o siltose grigie, rosse e verdi; passano gradualmente al soprastante flysch arenaceo. Argille varicolori (grigie, verdi e rosse) plastiche, a scagliette o siltose, in alternanza con calcareniti gradate, calcilutiti ed arenarie. Complesso calcareo–argilloso comprendente: Calcareniti e calcari grigio-scuri e bluastri con liste di selce nera.</p>
<b>CAGC</b>	Riferimento carta geologica	F. 222- Amendolara
<b>CAGG</b>	Descrizione geografica	<p>Il comune di Amendolara, con un'estensione territoriale di 64,21 kmq, ricade nella Provincia di Cosenza e più precisamente nella parte nord orientale o area dell'Alto Ionio cosentino. Le quote del Comprensorio Comunale oscillano da zero a 803 metri (Bosco di Straface) s.l.m. Il reticolo idrografico del territorio comunale di Amendolara è caratterizzato da corsi d'acqua di diversa lunghezza, tutti direttamente influenzati dal regime pluviometrico e dall'acclività dell'area. I principali torrenti, Ferro, Straface e Avena, che si originano dal Massiccio del Pollino per poi sfociare nel Mar Ionio, hanno un andamento circa perpendicolare alla linea di costa. Presentano un regime torrentizio turbolento di fiumara, con lunghe magre estive ed improvvise piene invernali nelle quali trasportano a valle abbondante materiale detritico sia in sospensione che per rotolamento. Il territorio comunale si caratterizza per la presenza della montagna (Bosco di Straface), di colline e cinque terrazzi degradanti verso il mare, coltivati per lo più a cereali, viti, piselli e ulivi. I calanchi caratterizzano i versanti argillosi dei torrenti e la costiera si contraddistingue per la presenza di spiagge ciottolose. Il clima della zona è di tipo mediterraneo con inverno mite ed estate calda e siccitosa. Amendolara appartiene alla Comunità Montana dell'Alto Ionio, anche se tutt'oggi è in atto il riordino delle Comunità Montane. Confina con i Comuni di Albidona a Sud, Castoregio ad Ovest, Oriolo a Nord – Ovest, Roseto Capo Spulico a Nord. Il territorio comunale comprende due nuclei abitati: il Capoluogo, posto sul terrazzo più alto a circa 250 m. s.l.m. ed a 3 km dal mare, e la frazione Marina ubicata sul livello del mare e sul pianoro contiguo. In particolare, si distinguono tre macro-tessuti identitari del sistema insediativo al Capoluogo ed</p>



		uno alla Marina: Rione Vecchio, Rione Timpone, Rione Borgo/via Roma, la marina di Amendolara.
<b>CAS</b>	Classificazione sismica	Classificazione ISTAT 2001 2 cat. codice 18078011
<b>CAD</b>	Dati demografici	
<b>CADA</b>	Numero abitanti CNS	246 ( 105 M 141 F dati ISTAT 31 ottobre 2001 ).
<b>CADC</b>	Numero abitanti centro abitato	3147 ( dati ISTAT al 31 ottobre 2001 ).
<b>CADD</b>	Andamento demografico	Decrescente -1%
<b>CADS</b>	Caratteri socio economici	Occupati per attività economica in riferimento ai dati ISTAT 2001: -Agricoltura 172 -Industria 208 -Altre attività 540

## CU - CONFIGURAZIONE URBANISTICA

<b>CUP</b>	Paesaggio urbano	
<b>CUPB</b>	Bellezze panoramiche/punti di vista/belvedere	Belvedere di Piazza Garibaldi
<b>CUPP</b>	Parchi e giardini	Non presenti
<b>CUV</b>	Sistema viario	
<b>CUVT</b>	Percorso territoriale	Percorso di crinale
<b>CUVD</b>	Denominazione	Via Blefari Melazzi
<b>CUVU</b>	Percorso urbano	Percorso di ristrutturazione
<b>CUVN</b>	Denominazione	Via Domenico Sola
<b>CUVS</b>	Specifiche e note	
<b>CUE</b>	Sistema edilizio	
<b>CUEP</b>	Riferimento intero/parte	Intero
<b>CUEI</b>	Impianto	Spontaneo
<b>CUED</b>	Denominazione	Rione Vecchio
<b>CUES</b>	Specifiche e note	Il CNS di Amendolara, delimitato dalla c.d. ZONA A, è quello rappresentato dalla località Rione Vecchio. Annessi a questo rione, sono presenti Rione Timpone e Rione Borgo/via Roma di più recente formazione e comunque espansione del primo nucleo insediativo. All'interno di questi due rioni sono comunque presenti palazzi storici e un Convento Domenicano.
<b>CUD</b>	Sistema difensivo	
<b>CUDR</b>	Riferimento intero/parte	Intero
<b>CUDD</b>	Denominazione	Castello e cinta muraria di età normanna
<b>CUDI</b>	Impianto	Il sistema difensivo è rappresentato dal Castello (visibile) e dalla cinta muraria (non più esistente).
<b>CUDS</b>	Specifiche e note	Nessuna.
<b>CUA</b>	Altri sistemi caratterizzanti	
<b>CUAR</b>	Riferimento intero/parte	Non presente
<b>CUAI</b>	Impianto	Non presente
<b>CUAD</b>	Denominazione	Non presente
<b>CUAS</b>	Specifiche e note	
<b>CUB</b>	Beni culturali da valorizzare	
<b>CUBT</b>	Tipologia	Chiesa
<b>CUBD</b>	Denominazione	Chiesa di Sant' Antonio Abate
<b>CUBS</b>	Specifiche e note	Ricostruita nel 1930 dopo il crollo, agli inizi del XX secolo, dell'originaria chiesa bizantina.
<b>CUB</b>	Beni culturali da valorizzare	

<b>CUBT</b>	Tipologia	Chiesa
<b>CUBD</b>	Denominazione	Chiesa Madre di S. Margherita
<b>CUBS</b>	Specifiche e note	Di originario impianto gotico, ma con interno a tre navate tipicamente romanico. In facciata campeggia il bel portale litico quattrocentesco e, nell'invaso, una serie di affreschi di stessa epoca raffiguranti San Leonardo e forse Santa Margherita martire; completa le ricchezze della chiesa l'antico fonte battesimale e la croce astile processionale.
<b>CUB</b>	Beni culturali da valorizzare	
<b>CUBT</b>	Tipologia	Chiesa
<b>CUBD</b>	Denominazione	Chiesa di S. Maria
<b>CUBS</b>	Specifiche e note	La chiesa mariana di Amendolara fu edificata nel Rione Vecchio verosimilmente nell'XI secolo, probabilmente sui resti di una costruzione sacra più antica. Nonostante i molteplici rifacimenti e le aggiunte strutturali, la chiesa conserva ancora l'armoniosità e l'impostazione spaziale dell'epoca medievale. Interamente realizzata in muratura di pietra, presenta una pianta ad aula, ossia un'unica navata ad andamento rettangolare, è illuminata da due finestre laterali, trova conclusione in un'abside quadrangolare. I segni più evidenti dell'originaria fase architettonica rimangono nella zona absidale e nella cupola. Al periodo tardo-rinascimentale è ascrivibile il bel portale scolpito dell'ingresso principale; al settecento sono ascrivibili l'iscrizione apposta sull'architrave, l'altare con balaustra in stile tardo-barocco, il pulpito, le cornici e gli stucchi che decorano la zona absidale.

## CO - CONSERVAZIONE

<b>STC</b>	Stato di conservazione	
<b>STCP</b>	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero
<b>STCD</b>	Riferimento cronologico	
<b>STCC</b>	Stato di conservazione	Discreto
<b>STCS</b>	Informazioni specifiche	Il Centro Storico, delimitato dai calanchi e dal nucleo consolidato del Capoluogo, è caratterizzato dal fenomeno dell'abbandono e si presenta in condizioni di degrado. Carente sul piano sia dei servizi che delle infrastrutture. Abbandono di molte abitazioni a causa dello spopolamento del CNS. Molte risultano essere allo stato di rudere. Inoltre il CNS ha un rischio di frana molto elevato.
<b>STCM</b>	Modalità di conservazione	Nessuno
<b>STCI</b>	Proposte di interventi	Nessuno
<b>STCN</b>	Note	All'interno del CNS, per favorirne il ripopolamento, sono stati eseguiti interventi di restauro su 20 abitazioni le quali sono state poi assegnate a famiglie disagiate.

## SE - SISTEMA SERVIZI

<b>SEI</b>	Servizi per l'istruzione	
<b>SEIT</b>	Tipologia	Non presente
<b>SEIQ</b>	Quantità	0

<b>SSS</b>	Servizi socio-sanitari	
<b>SSST</b>	Tipologia	Non presente
<b>SSSQ</b>	Quantita'	0
<b>SER</b>	Servizi ricreativi	
<b>SERT</b>	Tipologia	Ristorante
<b>SERQ</b>	Quantita'	1
<b>SEF</b>	Servizi finanziari	
<b>SEFT</b>	Tipologia	Ufficio Postale
<b>SEFQ</b>	Quantita'	1
<b>SES</b>	Servizi per la sicurezza/giustizia	
<b>SEST</b>	Tipologia	Non presente
<b>SESQ</b>	Quantita'	0
<b>SET</b>	Servizio trasporto	
<b>SETT</b>	Tipologia	Non presente
<b>SETQ</b>	Quantita'	0
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	Bar
<b>SECQ</b>	Quantita'	1
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	alimentari
<b>SECQ</b>	Quantita'	1
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	Articoli da regalo/oggettistica
<b>SECQ</b>	Quantita'	1
<b>SEC</b>	Servizi commerciali	
<b>SECT</b>	Tipologia	Onoranze funebri
<b>SECQ</b>	Quantita'	1
<b>SEA</b>	Attivita' artigianali	
<b>SEAT</b>	Tipologia	Sartoria
<b>SEAQ</b>	Quantita'	1
<b>SEN</b>	Specifiche e note	I servizi inseriti nei precedenti campi sono da riferirsi al Rione Vecchio e, quindi, al CNS individuato all'interno della zona A. Immediatamente fuori dal CNS e, quindi, in zona denominata Rione Borgo/via Roma e in quella denominata Rione Timpone sono presenti molti altri servizi tra cui, sicuramente, quelli di prima necessità. I due rioni, di recente formazione, potrebbero essere considerati come la conseguente espansione del Centro Storico vero e proprio (Rione Vecchio). Immediatamente fuori dal Centro Storico (Zona A), sono presenti diversi servizi. Amendolara, per posizione geografica e dotazione di servizi, gravita, infatti, su centri urbani di livello superiore. I servizi primari quali l'istruzione (secondaria superiore), la sanità, la sicurezza, fanno dipendere il Comune di Amendolara dai Comuni di Trebisacce, Castrovillari, Corigliano, Rossano e Cosenza (Capoluogo di Provincia). Le maggiori relazioni di dipendenza si hanno con il Comune di Trebisacce, dotato di otto istituti di istruzione superiore, di un ospedale, e di presidi di sicurezza quali Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco.

<b>CDG</b>	Condizione giuridica	
<b>CDGG</b>	Indicazione generica	Proprieta' mista pubblica/privata
<b>CDGS</b>	Indicazione specifica	
<b>CDGI</b>	Indirizzo	
<b>CDGN</b>	Specifiche e note	
<b>BPT</b>	Provvedimenti di tutela-sintesi	Si
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	DM (L. 1497/1939, art. 6)
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	Decreto 11 aprile 1990
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	Tutela paesaggistica zona litorale
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	art. 142 del d. l. 22/01/2004, n. 42 e succ. mod. e int. ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	D.M.P.I. 28/03/1969
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	I vincoli di tale tipo sono definiti con Decreto del Ministero dei Beni Ambientali ed assoggettano l'edificio o il complesso monumentale su cui sono calati ad interventi di restauro secondo la normativa stabilita con il Dlgs 42/04. Tutti gli interventi sugli edifici o sui complessi vincolati sono soggetti alla preventiva approvazione da parte della competente Soprintendenza ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs. 490/99. Resti due necropoli (età greca e protostorica) in fraz. Occhio Petroso ( Foglio 30, particelle 2,6 e 30 ).
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	art. 142 del d. l. 22/01/2004, n. 42 e succ. mod. e int. ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	D.M. 19/01/1972
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	Resti di una città greca di VI sec. a. C. in loc. S. Nicola e Grotte Tanchello ( Foglio 27, particelle 13,14,15 e 21 ).
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	art. 142 del d. l. 22/01/2004, n. 42 e succ. mod. e int. ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	D.M. 24/06/1974
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	Resti villa rustica di III-IV sec. d. C. in loc. Lista ( Foglio 58, particella 12 ).

<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	art. 142 del d. l. 22/01/2004, n. 42 e succ. mod. e int. ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	D.M. 05/07/1975
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	Resti di antiche strutture pertinenti al complesso della "statio ad Vicesimum" di età tardoimperiale romana ( Foglio 58, particelle 1,40,11 e 45; foglio 42 particelle 91 e 93; foglio 57 particelle 5 e 8).
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	DM (L. 1497/1939, art. 6)
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	D.M. 30/09/1994
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	Castello ( Foglio 41 particelle 253 e 500 ).
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	D.L. 180/1990 art. 1 bis
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	DD.L. 180/1990 art. 1 bis – Legge 365/2000
<b>NVCD</b>	Data notifica	Approvato con D.G.R. n°900 del 31/10/2001 e delibera del Consiglio Regionale n°115 del 28/12/2001
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	-Categoria R4 -Tipo rischio molto elevato -Aree individuate Rione Centro Storico, lato est, sud, ovest; Rione Borgo, lato sud.
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	D.M. 11/04/1990. Dichiarazione di notevole interesse pubblico.
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	fogli di mappa catastali n. 21, 28, 29, 31, 43, 55, 56, 57, 58, 59, 64, 65, 67, 68, 69.
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	
<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	D.M. 487 14/01/2010
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	Cappella dell'Annunziata o dei Greci su cui vigeva già la Notifica alla Sig.ra Piccirilli Teresina il 18/07/1914. Foglio 42 particella B ex 93

<b>NVC</b>	Provvedimenti di tutela	
<b>NVCT</b>	Tipo provvedimento	D.M. 02/02/1990
<b>NVCE</b>	Estremi provvedimento	
<b>NVCD</b>	Data notifica	
<b>NVCR</b>	Data di registrazione o G.U.	
<b>NVCP</b>	Estensione del vincolo	
<b>NVCI</b>	Estremi provvedimento in itinere	
<b>NVCN</b>	Specifiche e note	Palazzo Grisolia ed annessa Chiesa Foglio 41 particelle F-19 SUB. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11
<b>STU</b>	Strumenti urbanistici	
<b>STUE</b>	Ente/amministrazione	Amendolara
<b>STUT</b>	Tipo strumento	PRG approvato con D.D.R. n. 12416 del 24/08/2007
<b>STUN</b>	Sintesi normativa	
<b>STUP</b>	Strumenti pianificazione negoziata	
<b>STUS</b>	Specifiche e note	

### FD - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CNS

<b>FDM</b>	Metodologia adottata	L'area del Centro Nucleo Storico di Amendolara è stata individuata tramite il reperimento della documentazione relativa al Piano Strutturale Comunale, la consultazione dei documenti del Catasto Provvisorio Terreni e del Catasto delle Imposte di Amendolara conservati presso l'Archivio di Stato di Cosenza e sopralluoghi in situ. -Catasto onciario Regno di Napoli (Archivio di Stato di Cs impianto 19 scaffale 13 1745/1759). -Catasto delle imposte di Amendolara (Archivio di Stato di Cs impianto 9 scaffale 5 1877/1953).
<b>FDR</b>	Documentazione zona a di prg o pdf	
<b>FDRT</b>	Tipo di piano	PRG approvato con D.D.R. n. 12416 del 24/08/2007
<b>FDRD</b>	Data	2007
<b>FDC</b>	Catasti storici	
<b>FDCN</b>	Denominazione tipologica del catasto	Catasto Provvisorio Terreni
<b>FDCP</b>	Posizione documento	Archivio di stato Cosenza impianto 2 scaffale 2 (Catasto Murattiano).
<b>FDCD</b>	Data	1808-1956
<b>FDA</b>	Foto aeree	
<b>FDAG</b>	Genere	
<b>FDAT</b>	Tipo	
<b>FDAD</b>	Data	
<b>FDAI</b>	Codice identificativo	
<b>FDF</b>	Altre fonti	
<b>FDFN</b>	Nome archivio	
<b>FDFP</b>	Posizione documento	
<b>FDFT</b>	Tipo e/o nome documento	
<b>FDFD</b>	Data	

### DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Comune di Amendolara
<b>FTAD</b>	Data	
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	Comune di Amendolara
<b>FTAC</b>	Collocazione	
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147423f1
<b>FTAT</b>	Note	
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAD</b>	Data	2011/08/19
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAC</b>	Collocazione	Archivio privato
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147423f2
<b>FTAT</b>	Note	
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAD</b>	Data	2011/08/19
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAC</b>	Collocazione	Archivio privato
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147423f3
<b>FTAT</b>	Note	
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAD</b>	Data	2011/08/19
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAC</b>	Collocazione	Archivio privato
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147423f4
<b>FTAT</b>	Note	
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAD</b>	Data	2011/08/19
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAC</b>	Collocazione	Archivio privato
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147423f5
<b>FTAT</b>	Note	

<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia digitale
<b>FTAA</b>	Autore	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAD</b>	Data	2011
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAC</b>	Collocazione	Archivio privato
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147423f6
<b>FTAT</b>	Note	
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAD</b>	Data	2011
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAC</b>	Collocazione	Archivio privato
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147423f7
<b>FTAT</b>	Note	
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAD</b>	Data	2011
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAC</b>	Collocazione	Archivio privato
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147423f8
<b>FTAT</b>	Note	
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>FTA</b>	Documentazione fotografica	
<b>FTAX</b>	Genere	Documentazione allegata
<b>FTAP</b>	Tipo	Fotografia colore
<b>FTAA</b>	Autore	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAD</b>	Data	2011
<b>FTAE</b>	Ente proprietario	Dott. Rocco Sanseverino
<b>FTAC</b>	Collocazione	Archivio privato
<b>FTAN</b>	Codice identificativo	00147423f9
<b>FTAT</b>	Note	
<b>FTAF</b>	Formato	
<b>DRA</b>	Documentazione grafica	
<b>DRAX</b>	Genere	Documentazione esistente
<b>DRAT</b>	Tipo	Rappresentazione CNS su file DWG
<b>DRAO</b>	Note	Foglio catastale in cui ricade il CNS
<b>DRAS</b>	Scala	
<b>DRAE</b>	Ente proprietario	Comune di Amendolara
<b>DRAC</b>	Collocazione	Comune di Amendolara
<b>DRAN</b>	Codice identificativo	00147423d1



<b>DRAA</b>	Autore	Comune di Amendolara
<b>DRAD</b>	Data	
<b>VDC</b>	Documentazione video-cinematografica	
<b>VDCX</b>	Genere	
<b>VDCP</b>	Tipo	
<b>VDCR</b>	Autore	
<b>VDCD</b>	Data	
<b>VDCE</b>	Ente proprietario	
<b>VDCA</b>	Titolo	
<b>VDCC</b>	Collocazione	
<b>VDCN</b>	Codice identificativo	
<b>VDCT</b>	Note	
<b>FNT</b>	Fonti e documenti	
<b>FNTX</b>	Genere	
<b>FNTP</b>	Tipo	
<b>FNTA</b>	Autore	
<b>FNTT</b>	Denominazione	
<b>FNTD</b>	Data	
<b>FNTF</b>	Foglio/carta	
<b>FNTN</b>	Nome archivio	
<b>FNTS</b>	Posizione	
<b>FNTI</b>	Codice identificativo	
<b>ADM</b>	Altra documentazione multimediale	
<b>ADMX</b>	Genere	
<b>ADMP</b>	Tipo	
<b>ADMA</b>	Autore	
<b>ADMD</b>	Data	
<b>ADME</b>	Ente proprietario	
<b>ADMC</b>	Collocazione	
<b>ADMN</b>	Codice identificativo	
<b>ADMT</b>	Note	
<b>BIB</b>	Bibliografia	
<b>BIBX</b>	Genere	
<b>NCUN</b>	Codice univoco ICCD	
<b>BIBA</b>	Autore	
<b>BIBD</b>	Anno di edizione	
<b>BIBH</b>	Sigle per citazione	
<b>BIBN</b>	V., pp., nn.	
<b>BIBI</b>	V., tavv., figg.	
<b>BIL</b>	Citazione completa	Laviola V., Amendolara. Un modello per lo studio della storia, dell'archeologia e dell'arte dell'Alto Jonio Calabrese, Lucca, Maria Picini Fazzi Editore, 1989.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Quilici L., Carta archeologica della Piana di Sibari, Atti e Memorie della Società Magna Grecia, Roma 1969, Società Magna Grecia Editore, Nuova Serie IX-X (1968-1969), pp.93-155.
<b>BIL</b>	Citazione completa	De La Geniere J., L'identification de Lagaria et ses problemes, in Cahiers du Centre J. Berard, XVI, Naples 1991, pp.55-66.

<b>BIL</b>	Citazione completa	De La Geniere J., Waiblinger A., Carpentier A., Pierobon R., Amendolara. La necropoli di Mangosa, Atti della Accademia Nazionale dei Lincei, Notizie degli Scavi di Antichità, serie ottava, volume 34, 1980, pp.305-393.
<b>BIL</b>	Citazione completa	De La Geniere J., Amendolara une ville antique aux environs de Sybaris, in Revue archeologique, fascicolo 2, 1967, pp.195-208.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Laviola V., Presenza bizantina ad Amendolara, in Magna Grecia 16, 5-6, 1981, pp.20-22.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Roma G., Ricerca su un insediamento di epoca bizantina nel territorio del comune di Amendolara, in Bollettino della Badia greca di Grottaferrata, N.S., XXXII, 1978, pp.15-32.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Laviola V., Necropoli e città preelleniche, elleniche e romane di Amendolara, Cosenza 1967.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Guzzo P.G., Tracce archeologiche dal IV al VI secolo d.C. nell'attuale provincia di Cosenza, MEFRM, 91, 1, 1979, pp.21-39.
<b>BIL</b>	Citazione completa	De La Geniere J., Aspetti e problemi dell'archeologia del mondo indigeno, in Le genti non greche della Magna Grecia, Atti dell'XI Convegno di Studio sulla Magna Grecia, Taranto 1971, Napoli 1972, pp.225-260.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Collezioni delle leggi e de' decreti reali del regno delle due Sicilie. Anno 1851, semestre II da luglio a tutto dicembre, dalla Stamperia Reale, Napoli 1851.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Rampoldi G.B., Corografia dell'Italia, volume I, Fontana 1832, p.77
<b>BIL</b>	Citazione completa	Zuccagni Orlandini A., Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle sue isole corredata di un atlante di mappe geografiche e topografiche, e di altre tavole illustrate, supplemento al volume XI, Firenze 1845, pp.301-302.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Leoni N., Della Magna Grecia e delle tre Calabrie. Ricerche etnografiche, etimologiche, topografiche, politiche, morali, biografiche, letterarie gnomologiche, numismatiche, statistiche e itinerarie, Calabria Settentrionale, volume II, Napoli 1845, pp.105-108.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Galasso G, Economia e società nella Calabria del Cinquecento, Napoli 1992.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Cutulì C., Pagine di Calabria, Soveria Mannelli, 2002.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Aa.Vv., Per un atlante della Calabria. Territorio, insediamenti storici, architetture e beni culturali, Roma 1993, pp.115, 117, 199-200.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Odoguardi L.-Odoguardi L., Alto Jonio Calabrese. Una solitaria contrada del Sud, Lucca 1983.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Valente G., Dizionario dei luoghi della Calabria, Chiaravalle Centrale, Edizioni Frama Sud, 1973, vol.I, pp.49-52.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Condino V., I castelli della provincia di Cosenza, Cosenza 1996.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Barillaro E., Calabria. Guida artistica, Cosenza 1972, p.129.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Givigliano G. P., Percorsi e strade, in S.Settis (a cura di), Storia della Calabria antica, Roma-Reggio Calabria, 1994, V.II, pp.241-362.
<b>BIL</b>	Citazione completa	Carafa P., Luppino S., Il paesaggio agrario della Calabria

	settenntrionale tra IV e III secolo a.C., Atti del Convegno Enotri e Brettii in Magna Grecia. Modi e forme di interazione culturale, Arcavacata di Rende 11-12 giugno 2007, CS, pp.251-265
--	--

**AD - ACCESSO AI DATI**

<b>ADS</b>	Specifiche di accesso ai dati	
<b>ADSP</b>	Profilo di accesso	1
<b>ADSM</b>	Motivazione	Beni non adeguatamente sorvegliabili
<b>ADSD</b>	Indicazioni sulla data di scadenza	
<b>ADSN</b>	Specifiche e note	

**CM - COMPILAZIONE**

<b>CMP</b>	Compilazione	
<b>CMPD</b>	Data	2011
<b>CMPN</b>	Nome	Cafaro, Tiziana
<b>RSR</b>	Referente scientifico	Sattalini, Floriana
<b>FUR</b>	Funzionario responsabile	Rizzi, Sabina Antonietta
<b>RVM</b>	Trascrizione per informatizzazione	
<b>RVMD</b>	Data	
<b>RVMN</b>	Nome	
<b>RVME</b>	Ente	
<b>AGG</b>	Aggiornamento - Revisione	
<b>AGGD</b>	Data	
<b>AGGN</b>	Nome	
<b>AGGE</b>	Ente	
<b>AGGR</b>	Referente scientifico	
<b>AGGF</b>	Funzionario responsabile	
<b>ISP</b>	Ispezioni	
<b>ISPD</b>	Data	
<b>ISPN</b>	Funzionario responsabile	

